

Dopo i veleni il trionfo di Alonso Schumi rimonta

Lo spagnolo conquista Montecarlo Il ferrarista dall'ultimo posto al quinto

di **Lodovico Basalù**

È FINITA COME ERA PREVEDIBILE che dovesse finire. Fernando Alonso ha dominato il Gran premio più prestigioso in calendario, che mai prima era riuscito a vincere. Bissando il successo di Trulli, sempre con la Renault, del 2004 e incrementando il van-

taggio nella classifica. Che parla di 4 primi posti e di tre secondi posti consecutivi per lo spagnolo, protagonista di un ruolino di marcia impressionante, visto che è dal Gp di Turchia del 21 agosto 2005 che va sempre a punti. Il tutto dopo la brutta vicenda che ha coinvolto sabato Schumacher, retrocesso in ultima fila, ma caparbiamente quinto al termine dopo essere partito dai box. Grazie anche, va detto, ai numerosi ritiri e all'intervento della safety car a 29 giri dal termine, che ha facilitato le cose al tedesco. Lontano da

Alonso, beninteso. Anche se Schumi ha potuto evitare l'umiliazione del doppiaggio risorpando lo spagnolo a pochi giri dal traguardo. Il pupillo di Briatore è stato insidiato solo dalla McLaren-Mercedes di Raikkonen e dalla Williams di Webber, finite però entrambe con il motore arrosto. Ai posti d'onore troviamo così Montoya, con l'altra McLaren, e la Red Bull di Coulthard, rocambolescamente terzo e di nuovo

Montoya è secondo
Terzo Coulthard
Quarta posizione
per Barrichello
Sesto Fisichella

sul podio dopo tre anni di digiuno. Insomma, un motore Ferrari tra i primi tre c'è, essendo la variopinta monoposto delle scozzesi spinta da un V8 di Maranello. Una magra consolazione e tanta rabbia per gli uomini in rosso, pari alla compostezza di Alonso e Briatore sul palco dei Ranieri, ben lungi dal festeggiare per rispetto alla scomparsa di Edouard Michelin. «Ovvio dedicarla a chi ci ha permesso di dominare il mondiale 2004 - le parole di Alonso - e di essere ancora leader. Questa è una vittoria speciale, per tutto. Raikkonen mi ha tallonato a lungo, ma non ho mai perso la concentrazione. Avevo messo una croce su questo Gp, ma ho sfatato l'incantesimo. Negli ultimi giri ho lasciato passare Fisichella e Schumacher, in lotta per il quinto posto». Amareggiato ovviamente, il tedesco: «Una corsa durissima, ma con una macchina splendida messami a disposizione dai meccanici. Ovvio che non sia contento del responso dei giudici. Chi pensa che io abbia compiuto volontariamente la sbandata è in errore, non dice la verità. È stata una decisione dura. Ma guardo avanti, alle prossime gare». Nessuno può dire che il Kaiser abbia torto, ma neanche che abbia ragione, in merito alla decisione dei giudici di gara. Quel che è certo è resta un pilota fondamentale per le sorti della Ferrari. Specie vedendo cosa ha combinato Felipe Massa, mai in gara, fuori dalla zona punti e partito in ultima fila per aver sbattuto sabato sulle barriere. «Schumi ha fatto una bella gara dimostrando che i risultati li sa ottenere in pista senza rubare nulla a nessuno - le parole del brasiliano -. Anche se, partendo dai box, ha potuto usufruire del vantaggio delle gomme riscaldate fino all'ultimo dai meccanici». Il resto del gruppo parla di un 4° posto di Barrichello, penalizzato da un drive trough, di un 6° posto per Fisichella e dell'ennesimo ritiro di Trulli con la Toyota, mentre era buon terzo.



Fernando Alonso festeggia con i tifosi dopo la vittoria a Monaco. Foto Jean-Paul Pelissier/Reuters

La Ferrari: «La sentenza diverrà un precedente»

«Siamo sempre stati dei legalisti, dunque prendiamo atto della decisione della giuria della corsa, che ha retrocesso Schumacher». Così Jean Todt a proposito dell'ormai arcinota "sbandata" del tedesco, che avrebbe danneggiato Alonso. In un comunicato diffuso prima della gara il francese precisa però quanto segue: «Non condividiamo la decisione, che crea un precedente molto grave, cancellando il diritto all'errore del pilota. Pur in mancanza di elementi reali è stata attuata una presunzione di colpevolezza». Quel che è certo è che dopo Montecarlo i rapporti tra Schumacher e molti suoi colleghi - praticamente tutti convinti dell'intenzionalità della sua manovra - saranno ancora più freddi. Peserà questo episodio sulle sue decisioni per il futuro? «Non cambia nulla, al Gp di Monza Michael renderà noto cosa vorrà fare», ha ribadito Luca Colajanni, responsabile della Comunicazione di Maranello...».

Arrivo - Gp di Monaco		Punti	Bahrain	Malasia	Australia	San Marino	Europa	Spagna	Monaco	Inghilterra	Canada	Stati Uniti	Francia	Germania	Turchia	Ungheria	Italia	Cina	Giappone	Brasile
1	F. Alonso (Renault) 1h 43'43"116	64	10	8	10	8	8	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	J.P. Montoya (McLaren) a 14"567	43	8	3	-	10	10	8	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	D. Coulthard (Red Bull) a 25"598	27	6	-	8	4	5	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	R. Barrichello (Honda) a 53"337	27	-	10	4	1	3	6	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	M. Schumacher (Ferrari) a 53"830	23	4	5	-	6	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	G. Fisichella (Renault) a 1'02"072	20	-	4	-	5	6	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	N. Heidfeld (Bmw-Sauber) a 1 giro	16	5	6	-	2	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	R. Schumacher (Toyota) a 1 giro	13	-	-	2	-	4	2	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		8	-	1	6	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		8	-	-	5	-	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		7	-	-	1	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		6	3	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori		Renault	Ferrari	McLaren	Honda	Bmw	Williams	Toyota	Red Bull											
		91	63	50	29	14	10	8	8											

Festa Catania. Play off, speranza per quattro

Serie B: promossi gli etnei, euforia in città. Agli spareggi Torino-Cesena e Mantova-Modena

Dopo la promozione dell'Atalanta, è del Catania il secondo biglietto per la serie A. Un risultato ottenuto in un testa coda contro l'Albinoleffe, con i lombardi impegnati nella vana ricerca di punti per evitare i play-out (che, invece, sono costretti a disputare). Il momento cruciale è stato al 7° del secondo

tempo quando Caserta ha messo la palla al centro, e in mezzo al mucchio è spuntata la gamba di Del Core, entrato all'inizio della ripresa, e la sfera ha carambolando tra le gambe del portiere Ginestra per il definitivo 2-1. Un "gollonzo" che permette al Catania di battere l'Albinoleffe e porta gli etnei in Paradiso. Un

traguardo che manca alla città etnea da ben 23 anni, quando i rosso-azzurro hanno vinto vinto allo stadio Olimpico di Roma agli spareggi con Como e Cremonese. Appassionante l'altalena di risultati che ha portato ai playoff anche Mantova, Modena e Cesena. I lombardi, già sicuri di par-

tecipare alla post-season, pareggiano 0-0 con il Pescara, il Modena supera l'Atalanta campione della B per 1-0 a Bergamo (rigore di Bucchi nel finale dopo un gol annullato dello stesso bomber) e il Cesena, che ha la meglio 2-1 sul Verona. Questo il quadro dei play off: Cesena-Torino Mantova-Modena.

L'andata delle semifinali è prevista per giovedì 1 giugno, il ritorno per domenica 4 giugno. Finali giovedì 8 giugno e domenica 11 giugno. Per evitare il quarto posto che vale la retrocessione in serie C, play out tra Avellino e Albinoleffe. Andata prevista per sabato 3 giugno, ritorno mercoledì 7 giugno.

Per non retrocedere in C: Avellino-Albinoleffe

Risultati di serie B (ultima giornata): Atalanta-Modena 0-1, Bari-Triestina 1-1, Bologna-Catanzaro 3-0, Catania-Albinoleffe 2-1, Cesena-Verona 2-1, Crotone-Brescia 4-2, Mantova-Pescara 0-0, Piacenza-Arezzo 2-3, Ternana-Avellino 0-2, Torino-Cremonese 3-0, Vicenza-Rimini 0-0.
Classifica finale: Atalanta 81, Catania 78, Torino 76, Mantova 69, Modena 67, Cesena 66, Arezzo 66, Bologna 64, Crotone 63, Brescia 60, Piacenza 54, Pescara 54, Triestina 51, Bari 51, Verona 49, Vicenza 49, Rimini 48, Albinoleffe 46, Avellino 46, Ternana 39, Cremonese 30, Catanzaro 28.
Le sentenze: promosse direttamente in serie A: Atalanta e Catania. Playoff: Cesena-Torino e Modena-Mantova (andata 1 giugno; ritorno 4 giugno). Le vincenti alla finale per il terzo posto in serie A (andata 8 giugno; ritorno 11 giugno). Playoff per salvarsi dalla C1: Avellino-Albinoleffe (andata 3 giugno; ritorno 7 giugno). Retrocesse in Serie C1: Ternana, Cremonese, Catanzaro.

DALL'ARA Migliaia al corteo con Cazzola. Anche Cofferati allo stadio Bologna, in piazza il calcio pulito «Chiediamo solo dignità e giustizia»

di **Marco Falangi** / Bologna

«Un altro calcio è possibile». È il messaggio che Bologna, squadra e città, ha lanciato ieri a tutti i tifosi e gli sportivi italiani in occasione dell'ultima giornata del campionato di serie B. Oltre trentamila bolognesi (il triplo di quelli di solito presenti quest'anno) hanno rinunciato alla domenica al mare per riempire lo stadio Dall'Ara, accogliendo l'invito del presidente rossoblù Cazzola che aveva messo a disposizione gratis i biglietti per la partita Bologna-Catanzaro. Il motivo della mobilitazione rossoblù è semplice, leggendolo dalla parte di chi, dagli intrighi dello scandalo che sta sconvolgendo il pallone italiano, ha avuto solo danni. Tre delle partite della scorsa stagione di serie A (Fiorentina-Bologna, Bologna-Juventus e Bologna-Lazio), indagate dalla magistratura, vedrebbero infatti come parte lesa il Bologna. Le intercettazioni telefoniche riguardanti questi match farebbero capire in maniera evidente che i risultati, o gli svolgimenti delle gare, furono pilotati dalla "cupola" e dagli arbitri per favorire questo o

quel club, a scapito del Bologna. E anche altri incontri, con l'allargamento dell'indagine, potrebbero confermare questo quadro di presunti illeciti. Un vero e proprio furto, soprattutto se si considera che al Bologna sarebbe bastato un solo punto in più in classifica per evitare lo spareggio col Parma che lo condannò lo scorso anno alla serie B. Ma non solo: sembra assumere consistenza l'ipotesi che nella battaglia giudiziaria sui bilanci del calcio, che l'ex presidente del Bologna Gazzoni indagò la scorsa estate per la riammissione in A, le società "protette" dal "sistema-Moggi" siano state favorite a danno del Bologna. Per questo la città, facendo conto sulla logica e il buon senso, ha chiesto ieri a gran voce che gli venga restituita la serie A e che il mondo del calcio si ripulisca. Una manifestazione civile, che ha avuto più i toni della festa che della protesta. Cominciata con un corteo di migliaia di tifosi (tutti con addosso la maglietta con la scritta «Un altro calcio è possibile») che dal centro cittadino hanno raggiunto lo stadio. Alla testa

del serpente, a reggere lo striscione «Bologna merita rispetto», il presidente Cazzola accompagnato da politici locali, di destra e di sinistra. Bipartisan è stato anche il tifo durante la partita (vinta per 3-0 dal Bologna che però ha mancato i play-off promozione), con il sindaco Cofferati e l'ex sindaco Guazzaloca seduti a distanza di poche poltrone in tribuna. C'era anche il senatore Ds Walter Vitali, che ha annunciato un incontro di tutti i parlamentari bolognesi con il Presidente del Coni Petrucci. «All'incontro - ha detto Vitali - non chiederemo trattamenti di favore, ma che sia fatta giustizia dopo lo scandalo del calcio, sicuri che se si farà pulizia il Bologna sarà in A dove avrebbe già dovuto restare». Lo stesso ha chiesto il presidente Cazzola, parlando prima della partita dal centro del campo: «Il nostro messaggio parte da Bologna perché la nostra squadra è stata derubata. Noi invece vogliamo vincere o perdere in campo, non da altre parti. Chiediamo si possa ottenere pari dignità per tutte le squadre perché tutti devono avere il diritto di sognare di poter essere primi un giorno».

www.radioitalia.it

FIORUCCI
 PER
Radio Italia
 musicwear